

Dossier

22/04/2023	Farodi roma	<i>Sante Cavalleri</i>	4
"Camminare con tutti, perseguendo la pace e la giustizia". La sorprendente attualità di Armida Barelli nelle parole di Papa Francesco in piazza S. Pietro			
23/04/2023	Avvenire Pagina 13		7
99ª Giornata della Cattolica Parolin: punto di riferimento			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 39		8
Accanto ai giovani			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 39		9
Barelli, una donna generativa			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 37		11
Connettere nuovi saperi e progetti di vita			
22/04/2023	Cattolicanews	<i>Angela Mastronuzz, Pediatrico Bambino Gesù</i>	12
Cura e ricerca nel segno di Armida			
22/04/2023	Chiesa di Milano		13
Delpini: «Giovani vigilate, il futuro contiene una promessa»			
23/04/2023	Il Popolo		14
Domenica 23 aprile: giornata per l'Università cattolica. Anche la Diocesi a convegno a Roma			
23/04/2023	Breakinglatest.news		16
Even one hundred Brescians in St. Peter's Square to remember Blessed Armida Barelli			
22/04/2023	Il Nuovo Torrazzo	<i>MATTEO RENZI, VIVA ITALIA</i>	17
Generazione Zeta a confronto con illustri ospiti			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 80		18
IL MESSAGGIO Delpini: «Ricerca in favore e non contro l'umanità»			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 30		19
La sentinella ai confini del sapere			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 92		20
La sfida della conoscenza			
23/04/2023	Nuovo Giornale Nazionale		22
L'EUROPA E I GIOVANI			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 39		24
Nella realtà che cambia			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 23		25
Unire nuovi saperi e progetti di vita			
22/04/2023	Diocesi di Cremona		26
Università Cattolica e AC dal Papa nel nome di Armida Barelli, «modello di leadership femminile nella società e nella Chiesa»			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 51		29
Università Cattolica, preparare i giovani alle sfide del futuro			
22/04/2023	osservatoreromano.va		31
Città del Vaticano			
23/04/2023	Corriere Nazionale		32
"A Sua immagine" su Rai 1: focus sui giovani e la Bibbia			
23/04/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 6		33
«Servono leadership femminili in ambito ecclesiale e sociale»			
22/04/2023	Milano.zone		34
Anche cento bresciani in piazza San Pietro per ricordare la beata Armida Barelli			
23/04/2023	Avvenire (Diocesane) Pagina 60		35
Anche i cremonesi dal Papa			
22/04/2023	Informazione It		36
Armida Barelli, Papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione: "Una donna generativa"			

22/04/2023	Toscana Oggi	Armida Barelli, Papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione: "Una donna generativa"	37
22/04/2023	Milano.zone	Armida Barelli: incontro del Papa con Ac, Università Cattolica e Missionarie della regalità. Gitto, "la beata ci incoraggia sulla via della santità"	39
22/04/2023	Agensir	Armida Barelli: incontro del Papa con Ac, Università Cattolica e Missionarie della regalità. Gitto, "la beata ci incoraggia sulla via della santità"	40
22/04/2023	Radio In Blu	Chiesa e comunità Armida Barelli. Il Papa: "Accogliamo la sua esortazione ad amare senza misura"	42
22/04/2023	KORAZYM	Papa Francesco invita a seguire l'esempio di Armida Barelli	43
22/04/2023	Agensir	Papa Francesco: ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. "Consacrata nel mondo"	46
22/04/2023	Agensir	Papa Francesco: ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. "Una donna generativa"	47
22/04/2023	giornaletrentino.it	Papa, gli estremismi hanno un effetto disumanizzante	49
23/04/2023	Notiziein un click	Papa: da estremismi spinte degenerative e disumanizzanti	50
22/04/2023	Rai News	Papa: da estremismi spinte degenerative e disumanizzanti	51

Farodi roma

Istituto Giuseppe Toniolo

"Camminare con tutti, perseguendo la pace e la giustizia". La sorprendente attualità di Armida Barelli nelle parole di Papa Francesco in piazza S. Pietro

Sante Cavalleri

"Cercare strade per camminare con tutti, perseguendo la pace e la giustizia", nei diversi "ambiti dell'economia, della cultura, della politica, della scuola come del lavoro, nella costante attenzione ai più piccoli, ai fragili e ai poveri", e tutto questo "con spirito di totale affidamento al Signore e con stile improntato alla concretezza". Lo ha chiesto Papa Francesco ai 10 mila pellegrini presenti in piazza San Pietro per celebrare il primo anniversario della beatificazione di Armida Barelli, accompagnati dall'assistente generale dell'Azione Cattolica e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Claudio Giuliodori, che sono i due ambiti di impegno della Barelli, cofondatrice delle Missionarie della Regalità e dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini, presidente dell'Istituto Toniolo che è liente promotore dell'Università Cattolica. "Essere apostole e apostoli - ha ricordato Francesco - vuol dire essere laiche e laici appassionati del Vangelo e della vita, prendendosi cura della vita buona di tutti e costruendo percorsi di fraternità per dare anima a una società più giusta, più inclusiva, più solidale. Ed è importante fare tutto questo insieme, nella bellezza di un'esperienza associativa che, da un lato, allena a saper ascoltare e dialogare con tutti e, dall'altro, esprime quel 'noi più grande' che educa alla vita ecclesiale, vita di popolo che cammina insieme". Parlando ancora all'Azione Cattolica, il Pontefice ha aggiunto: "Al cuore della vita associativa ci sia sempre una formazione integrale, e al cuore della formazione la spiritualità evangelica. L'essere radicati e dedicati alla vita delle vostre Chiese locali alimenti sempre in voi la spinta missionaria, per allargare ancora di più il vostro cuore e il vostro sguardo contemplativo sul mondo. Accogliamo l'esortazione della beata Armida, la 'sorella maggiore', ad amare, amare, amare; amare senza misura, rigenerati dall'amore di Dio, che trasforma la vita delle persone, in modo concreto e credibile, e attraverso le persone attiva processi e percorsi di rinnovamento sociale. Grazie a voi, membri dell'Azione cattolica". Poi Francesco si è rivolto in particolare all'Università Cattolica di cui Armida Barelli è stata tra i fondatori, evidenziando che la nuova beta "è stata una donna generativa". "Riflettiamo un momento - ha continuato - su questo aspetto: la donna è custode privilegiato della generatività, che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". "Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale - di cui la Barelli può essere considerata



"Cercare strade per camminare con tutti, perseguendo la pace e la giustizia", nei diversi "ambiti dell'economia, della cultura, della politica, della scuola come del lavoro, nella costante attenzione ai più piccoli, ai fragili e ai poveri", e tutto questo "con spirito di totale affidamento al Signore e con stile improntato alla concretezza". Lo ha chiesto Papa Francesco ai 10 mila pellegrini presenti in piazza San Pietro per celebrare il primo anniversario della beatificazione di Armida Barelli, accompagnati dall'assistente generale dell'Azione Cattolica e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Claudio Giuliodori, che sono i due ambiti di impegno della Barelli, cofondatrice delle Missionarie della Regalità e dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini, presidente dell'Istituto Toniolo che è liente promotore dell'Università Cattolica. "Essere apostole e apostoli - ha ricordato Francesco - vuol dire essere laiche e laici appassionati del Vangelo e della vita, prendendosi cura della vita buona di tutti e costruendo percorsi di fraternità per dare anima a una società più giusta, più inclusiva, più solidale. Ed è importante fare tutto questo insieme, nella bellezza di un'esperienza associativa che, da un lato, allena a saper ascoltare e dialogare con tutti e, dall'altro, esprime quel 'noi più grande' che educa alla vita ecclesiale, vita di popolo che cammina insieme". Parlando ancora all'Azione Cattolica, il Pontefice ha aggiunto: "Al cuore della vita associativa ci sia sempre una formazione integrale, e al cuore della formazione la spiritualità evangelica. L'essere radicati e dedicati alla vita delle vostre Chiese locali alimenti sempre in voi la spinta missionaria, per allargare ancora di più il vostro cuore e il vostro sguardo contemplativo sul mondo. Accogliamo l'esortazione della beata Armida, la 'sorella maggiore', ad amare, amare, amare; amare senza misura, rigenerati dall'amore di Dio, che trasforma la vita delle persone, in modo concreto e credibile, e attraverso le

Farodi roma

Istituto Giuseppe Toniolo

formidabile anticipatrice - abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo". "Insomma - ha proseguito Bergoglio - anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo. È questo un compito affidato in modo particolare all'Università Cattolica del Sacro Cuore, di cui proprio domani si celebra la 99a Giornata nazionale sul tema: 'Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo'. Questa grande istituzione accademica è chiamata ad avere oggi lo stesso slancio educativo e la stessa intraprendenza formativa che hanno guidato padre Agostino Gemelli e la beata Armida Barelli". "In particolare la Barelli, attraverso l'ateneo, ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede, siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale". Infine il pensiero del Papa è andato alle Missionarie della Regalità, l'istituto secolare fondato da padre Agostino Gemelli, cui apparteneva la Barelli. La consacrazione secolare "è paradigma di un nuovo modo di vivere da laici nel mondo: laici capaci di scorgere i semi del Verbo dentro le pieghe della storia, impegnati ad animarla dall'interno come lievito, capaci di valorizzare i germi di bene presenti nelle realtà terrene come preludio del Regno che viene, promotori dei valori umani, tessitori di relazioni, testimoni silenziosi e fattivi della radicalità evangelica. Diceva San Paolo VI: 'Se rimangono fedeli alla loro vocazione propria, gli Istituti Secolari diverranno quasi il laboratorio sperimentale nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo'". "Il vostro, care sorelle, è un istituto secolare femminile, e ciò chiama in causa le donne e la loro peculiare vocazione nella Chiesa e nel mondo", ha aggiunto il pontefice. "La beata Armida, con questa forma di vita, le ha promosse in modo nuovo, sull'esempio di tante donne testimoni del Vangelo lungo i secoli. Il modello che ha proposto anche nella vita consacrata è un'immagine nuova di donna, non da 'tutelare' e tenere in disparte, ma da inviare a costruire il Regno, dandole piena fiducia". Armida Barelli "è stata capace di leggere i segni dei suoi tempi e i bisogni più urgenti: pensiamo al bisogno di una rinnovata cura della spiritualità; pensiamo alla formazione e alla chiamata all'impegno per le giovani donne; pensiamo alla sfida educativa e al sogno di una università cattolica in Italia; pensiamo alla passione per il mondo, a partire dalla certezza dell'universalità del messaggio di Cristo. Questi bisogni furono per Armida Barelli terreno di impegno e di missione. Così lei anticipò i tempi del Concilio Vaticano II, mettendo in pratica uno stile comunitario in cui donne e uomini, giovani e adulti, laici e sacerdoti, collaborano insieme per il fine apostolico della Chiesa, tutti insieme protagonisti nella stessa missione in virtù del Battesimo. Spesso facciamo fatica a intraprendere una strada di impegno, perché pensiamo di non essere mai all'altezza, nelle scelte personali

Farodi roma

Istituto Giuseppe Toniolo

e in quelle del servizio alla comunità. Se Armida fosse qui a parlare oggi, ci direbbe ancora - ha infine concluso Francesco - che se ci affidiamo al Signore nulla è impossibile. Affidarsi a Lui non è una delega, ma un atto di fede che dà vigore e slancio alla speranza e all'azione. Grazie dunque anche a voi, Missionarie della Regalità di Cristo!".
Sante Cavalleri.

Avvenire Istituto Giuseppe Toniolo

99ª Giornata della Cattolica Parolin: punto di riferimento

«La conoscenza costituisce il motore dello sviluppo umano e grandi sono i progressi compiuti dal mondo scientifico, con una forte accelerazione negli ultimi secoli e, soprattutto, negli ultimi decenni. Una crescita così accentuata del sapere in ambito scientifico e tecnologico ha prodotto indubbi benefici e, nello stesso tempo, modifiche rilevanti sia in ordine ai processi di conoscenza sia rispetto alla loro applicazione». In questo quadro «alcune delle sfide ci chiedono di lavorare con passione ad un nuovo umanesimo, che valorizzi la conoscenza per il suo fine proprio e nobile, cioè al servizio della dignità dell'essere umano e del bene comune, in particolare dei più deboli e svantaggi».

Sono alcuni dei passaggi del messaggio firmato dal cardinale Pietro Parolin a nome di papa Francesco inviato al presidente dell'**Istituto Toniolo**, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini, in occasione della 99ª Giornata nazionale per l'Università Cattolica che si celebra oggi in Italia.

Ecco allora la sottolineatura che la «peculiare attitudine richiesta a un ateneo cattolico» è quella di «promuovere il dialogo tra la fede e la ragione». Il messaggio si conclude con l'invito a «continuare ad essere un punto di riferimento per la formazione delle nuove generazioni».



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

L'EVENTO

Accanto ai giovani

Promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Giornata universitaria è stata voluta quasi un secolo fa proprio perché i cattolici italiani potessero conoscere, amare e sostenere il loro Ateneo. L'amore per il sapere incoraggia la comunità scientifica a indicare nuove strade e valorizza la missione dell'Università come crogiuolo di conoscenze e ricerca. L'Istituto Giuseppe Toniolo ogni anno propone contenuti e produce materiali per le comunità cristiane. La formazione dei giovani, il servizio reso al bene comune: tutto questo è possibile grazie al legame dei cattolici italiani con la loro Università. Il Toniolo svolge il ruolo di cerniera tra l'Università Cattolica e le Chiese diocesane da cui raccoglie richieste e aspettative, anche attraverso la rete dei delegati e degli Amici dell'Ateneo.

Uno spazio per lo studio.



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

Barelli, una donna generativa

Ieri mattina si sono ritrovate in piazza San Pietro più di diecimila persone appartenenti all'Azione cattolica provenienti da 130 diocesi, insieme a studenti, docenti e dipendenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e appartenenti all'Istituto Missionarie della Regalità di Cristo, e 120 sacerdoti che hanno presenziato all'iniziativa promossa dalle tre realtà a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli avvenuta il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano.

Durante la festa per la "sorella maggiore" - com'è ricordata affettuosamente in Azione cattolica - è stata ricordata l'attualità della figura di Armida Barelli per la Chiesa ma anche per la società di oggi, insistendo sui temi della vocazione laicale, di una spiritualità in grado di tenere insieme fede e vita e di una scommessa su formazione e cultura in grado di rispondere alle sfide poste dai tempi presenti. Nel corso dell'udienza ai partecipanti, papa Francesco, ha ricordato quanto Armida Barelli sia "stata una donna generativa" ed ha sottolineato che «la donna è custode privilegiato della generatività che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti.

Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere».

Il Papa in conclusione dell'udienza ha detto che «la beata Armida ci ha radunati e ci ha aiutato a riconoscere questi tratti essenziali dell'essere cristiani oggi: la generatività, l'essere apostoli e la consacrazione nel mondo. Generatività, apostolato e consacrazione nel mondo.

Ognuno può accogliere il suo esempio secondo la propria vocazione: è una ricchezza per tutti noi, per tutta la Chiesa».

La beata fu anticipatrice dei tempi. Nel 1918 fondò, dapprima a Milano, su invito del cardinale Andrea Carlo Ferrari, e poi in tutt'Italia per incarico di Benedetto XV, la Gioventù femminile di Azione cattolica che arrivò a contare oltre un milione di aderenti.

Nel 1919, insieme a padre Agostino Gemelli, fondò l'Istituto delle Missionarie della regalità, una nuova forma di consacrazione femminile sul modello "nel mondo, ma non del mondo". Nel 1921 venne inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore grazie alla formidabile attività di collaborazione della Barelli con il fondatore, padre Agostino Gemelli, e al suo ruolo non solo di "cassiera" in grado di raccogliere le ingenti risorse necessarie all'Ateneo dei cattolici sognato dal beato **Giuseppe Toniolo**. Un sogno che dura tutt'oggi e rappresenta una realtà viva e sempre attenta alla formazione delle nuove generazioni e alla ricerca scientifica.



Avvenire (Diocesane)
Istituto Giuseppe Toniolo

Armida Barelli (foto archivio Siciliani).

Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

Connettere nuovi saperi e progetti di vita

DI VANNA IORI* La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, di relazionarsi, di progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi. La "generazione Z", per affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e soft skills in sostituzione delle attuali competenze segmentate e obsolete.

Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali.

L'Università Cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la sua azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale.

Di fronte alle insicurezze di questo tempo sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, di trovare risposte di senso, di scoprire nuove occasioni per elaborare il domani.

L'esperienza dello smart working ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano".

Nuovi desideri e aspettative stanno infatti aumentando il fenomeno della "great resignation", generata proprio dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire ad un contesto appiattito sul presente, che allontana le intelligenze e non stimola progetti di vita. I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

* professoressa, già senatrice, membro del Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo Davanti a futuri contesti professionali ancora non prefigurabili sarà fondamentale accompagnare gli studenti con un orientamento efficace verso scelte sempre più complesse Chiostrò all'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Cura e ricerca nel segno di Armida

Angela Mastronuzz, Pediatrico Bambino Gesù

Frutto di un'importante e singolare intuizione, dove didattica di alto prestigio, costante ricerca dell'innovazione ed elevata qualità dell'offerta assistenziale sono in continuo dialogo per la cura della persona. Il Policlinico Universitario Agostino Gemelli ha ospitato, in occasione della 99esima Giornata universitaria, uno dei momenti del Convegno nazionale dei delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica, nell'ambito della tre giorni che, dal 21 al 23 aprile, ha inteso riunire attorno a papa Francesco, le principali realtà che Armida Barelli, beatificata esattamente un anno fa, ha contribuito a fondare. "Il Policlinico Gemelli, una storia di cura" è stato il tema dell'incontro, con la conduzione di Nicola Cerbin o, responsabile della Comunicazione della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCSS, che ha raccontato di un'eccellenza internazionale. «Il convegno nazionale dei Delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica è un'occasione a me particolarmente gradita per dire grazie a tutti i delegati delle diocesi e delle regioni italiane. «Certo, l'udienza con il Santo Padre è il momento centrale, ma è questo anche un incontro desiderato - sono le parole, nel saluto iniziale, di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano -. Come presidente dell'Istituto Toniolo (ente fondatore dell'Ateneo), mi sono posto l'intenzione di coltivare il rapporto fra la Chiesa italiana e l'Università Cattolica. Per molti anni l'Associazione Amici e la Giornata Universitaria sono stati determinanti per il sostegno dell'Università Cattolica. Armida Barelli è stata appassionata alla missione di creare un Ateneo dei cattolici italiani che potesse replicare il contributo dell'umanesimo e della scienza cristiani al mondo cattolico e all'Italia. Proprio in qualità di presidente del Toniolo, ho il desiderio che la vivacità dell'Associazione Amici continui a mantenere vivo l'interesse della Chiesa italiana verso l'Università Cattolica e il contributo dell'Università per la Chiesa italiana». Un legame quello dell'Arcivescovo, che lo lega personalmente all'Ateneo e non soltanto come laureato in Lettere Classiche. Al Gemelli ha raccontato anche di un carteggio tra sua madre e suo padre giovani, ritrovato da lui qualche anno fa: «Mia mamma scriveva a mio papà, che forse in quel tempo era militare, lettere molto discrete, come si usava allora tra ragazzi, ma dalle quali si capisce che stava nascendo un amore. Si intuisce che a favorire la loro unione fu proprio l'impegno comune a raccogliere le offerte per la Giornata per l'Università Cattolica». Quindi la parola al vicepresidente dell'Istituto Toniolo, Giuseppe Fioroni e all'assistente ecclesiastico generale dell'Ateneo monsignor Claudio Giuliodori. Prima delle testimonianze di Angela Mastronuzzi, alumna, responsabile di struttura semplice dipartimentale neuro-oncologia all'ospedale Pediatrico Bambino Gesù e dei professori.



04/22/2023 19:09 Angela Mastronuzz, Pediatrico Bambino Gesù

Frutto di un'importante e singolare intuizione, dove didattica di alto prestigio, costante ricerca dell'innovazione ed elevata qualità dell'offerta assistenziale sono in continuo dialogo per la cura della persona. Il Policlinico Universitario Agostino Gemelli ha ospitato, in occasione della 99esima Giornata universitaria, uno dei momenti del Convegno nazionale dei delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica, nell'ambito della tre giorni che, dal 21 al 23 aprile, ha inteso riunire attorno a papa Francesco, le principali realtà che Armida Barelli, beatificata esattamente un anno fa, ha contribuito a fondare. "Il Policlinico Gemelli, una storia di cura" è stato il tema dell'incontro, con la conduzione di Nicola Cerbin o, responsabile della Comunicazione della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCSS, che ha raccontato di un'eccellenza internazionale. «Il convegno nazionale dei Delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica è un'occasione a me particolarmente gradita per dire grazie a tutti i delegati delle diocesi e delle regioni italiane. «Certo, l'udienza con il Santo Padre è il momento centrale, ma è questo anche un incontro desiderato - sono le parole, nel saluto iniziale, di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano -. Come presidente dell'Istituto Toniolo (ente fondatore dell'Ateneo), mi sono posto l'intenzione di coltivare il rapporto fra la Chiesa italiana e l'Università Cattolica. Per molti anni l'Associazione Amici e la Giornata Universitaria sono stati determinanti per il sostegno dell'Università Cattolica. Armida Barelli è stata appassionata alla missione di creare un Ateneo dei cattolici italiani che potesse replicare il contributo dell'umanesimo e della scienza cristiani al mondo cattolico e all'Italia. Proprio in qualità di presidente del Toniolo, ho il desiderio che la vivacità dell'Associazione Amici continui a mantenere vivo l'interesse della Chiesa italiana verso l'Università Cattolica e il contributo dell'Università per la Chiesa italiana». Un legame quello dell'Arcivescovo, che lo lega personalmente all'Ateneo e non soltanto come laureato.

Chiesa di Milano

Istituto Giuseppe Toniolo

Delpini: «Giovani vigilate, il futuro contiene una promessa»

L'Arcivescovo, presidente dell'**Istituto Toniolo**, ha presenziato al Convegno nazionale dei delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica, riunito nella capitale per festeggiare, insieme a papa Francesco, un anno dalla beatificazione di Armida Barelli di Stefania CECCHETTI. Nel pomeriggio di venerdì 21 aprile l'arcivescovo Delpini ha portato il suo saluto al Convegno nazionale dei delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica, che si è svolto al Policlinico Gemelli di Roma, nell'ambito del grande evento che dal 21 al 23 aprile ha riunito, attorno a papa Francesco, i soci dell' Azione Cattolica Italiana, i membri dell' Università Cattolica del Sacro Cuore e dell' **Istituto Giuseppe Toniolo** di Studi superiori e gli appartenenti all' **Istituto Missionarie della Regalità di Cristo**. Ovvero le principali realtà che Armida Barelli, beatificata esattamente un anno fa, ha contribuito a fondare. «Il Convegno nazionale dei delegati e dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica è per me un'occasione particolarmente gradita per dire grazie a tutti i delegati delle diocesi e delle regioni italiane» ha esordito l'Arcivescovo, che, in qualità di presidente dell'**Istituto Toniolo**, ha aggiunto: «Mi sono posto, quale obiettivo della mia presidenza, l'intenzione di coltivare il rapporto fra la Chiesa italiana e l'Università Cattolica». L'Arcivescovo è legato anche personalmente all'Ateneo e non soltanto come laureato in Lettere Classiche. Proprio durante il pomeriggio al Gemelli ha raccontato anche di un carteggio tra sua madre e suo padre giovani, ritrovato da lui qualche anno fa: «Mia mamma scriveva a mio papà, che forse in quel tempo era militare, lettere molto discrete, come si usava allora tra ragazzi, ma dalle quali si capisce che stava nascendo un amore. Si intuisce che a favorire la loro unione fu proprio l'impegno comune a raccogliere offerte per la Giornata dell'Università Cattolica».



Il Popolo

Istituto Giuseppe Toniolo

Domenica 23 aprile: giornata per l'Università cattolica. Anche la Diocesi a convegno a Roma

È prevista la partecipazione anche dalla nostra Diocesi di un gruppo di Amici, che a vario titolo hanno collaborato con l'Associazione Amici e l'Osservatorio Giovani. Il programma della tre giorni romana è ricco di incontri. Sabato 22 udienza da papa Francesco 22/04/2023 di Piera Roncoletta Università Cattolica si appresta a celebrare domenica 23 aprile la Giornata Universitaria ad un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, fondatrice dell'Ateneo e ideatrice della Giornata nel 1924. E proprio in occasione della Giornata i Delegati diocesani e gli Amici dell'Università Cattolica, con tutta la famiglia dell'Ateneo, incontreranno in udienza Papa Francesco a Roma. L'udienza è fissata per sabato 22 aprile e sarà seguita dalla S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Milano, mons. Delpini, che è Presidente dell'**Istituto Toniolo**, ente fondatore dell'Università Cattolica. Per Delegati e Amici è inoltre in programma, sempre a Roma dal 21 al 23 aprile, l'incontro nazionale, il primo in presenza dopo gli anni delle limitazioni dovute alla pandemia. Se da un lato durante il periodo appena trascorso con l'ausilio delle tecnologie è stato possibile mantenere i contatti e cogliere tutte le opportunità di formazione proposte dall'**Istituto Toniolo**, dall'altro era emersa fortemente l'esigenza di riprendere gli incontri in presenza, così l'occasione del convegno a Roma è stata accolta con molta gioia da Delegati e Amici di tutte le diocesi italiane. Il programma della tre giorni romana è ricco di incontri preceduti da tre GU Talks, un ciclo di colloqui dedicati al tema delle frontiere: quelle per cui si combatte aspramente una guerra atroce nel cuore dell'Europa e quelle della conoscenza. Venerdì 21 aprile presso l'Auditorium Facoltà di Medicina del Policlinico Gemelli, è poi in calendario il talk show sul tema della Giornata universitaria Dove ci porta il cervello. Parteciperanno alla discussione e animeranno il dibattito l'astrofisica di Pordenone Claudia Maraston, dell'Università di Portsmouth; Giuseppe Riva, HTL Cattolica; Stefano Bertuzzi, alumnus e CEO dell'America Society of Microbiology; Stanislao Rizzo, professore di Oftalmologia e direttore UOC Oculistica, Fondazione policlinico universitario A. Gemelli Roma. Seguiranno, sempre venerdì 21, un incontro di approfondimento della conoscenza del Policlinico Gemelli, con testimonianze di docenti e Alumni, e la prima sessione dell'incontro dei Delegati e Amici, dal titolo "Giovani: sentinelle sul futuro". Sabato 22, pomeriggio, dopo l'udienza con Papa Francesco, è prevista la seconda sessione dell'incontro di Delegati e Amici sui temi del servizio dell'Osservatorio Giovani dell'**Istituto Toniolo** a favore dei territori, delle iniziative formative per le scuole e del censimento degli archivi diocesani. Proprio nel corso di quest'ultima sessione la prof. Elena Marta, Ordinario di psicologia sociale e di comunità presso l'Università Cattolica, illustrerà, tra le altre, la ricerca-azione condotta sugli adolescenti delle Valli Friulane e porterà



È prevista la partecipazione anche dalla nostra Diocesi di un gruppo di Amici, che a vario titolo hanno collaborato con l'Associazione Amici e l'Osservatorio Giovani. Il programma della tre giorni romana è ricco di incontri. Sabato 22 udienza da papa Francesco 22/04/2023 di Piera Roncoletta Università Cattolica si appresta a celebrare domenica 23 aprile la Giornata Universitaria ad un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, fondatrice dell'Ateneo e ideatrice della Giornata nel 1924. E proprio in occasione della Giornata i Delegati diocesani e gli Amici dell'Università Cattolica, con tutta la famiglia dell'Ateneo, incontreranno in udienza Papa Francesco a Roma. L'udienza è fissata per sabato 22 aprile e sarà seguita dalla S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Milano, mons. Delpini, che è Presidente dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica. Per Delegati e Amici è inoltre in programma, sempre a Roma dal 21 al 23 aprile, l'incontro nazionale, il primo in presenza dopo gli anni delle limitazioni dovute alla pandemia. Se da un lato durante il periodo appena trascorso con l'ausilio delle tecnologie è stato possibile mantenere i contatti e cogliere tutte le opportunità di formazione proposte dall'Istituto Toniolo, dall'altro era emersa fortemente l'esigenza di riprendere gli incontri in presenza, così l'occasione del convegno a Roma è stata accolta con molta gioia da Delegati e Amici di tutte le diocesi italiane. Il programma della tre giorni romana è ricco di incontri preceduti da tre GU Talks, un ciclo di colloqui dedicati al tema delle frontiere: quelle per cui si combatte aspramente una guerra atroce nel cuore dell'Europa e quelle della conoscenza. Venerdì 21 aprile presso l'Auditorium Facoltà di Medicina del Policlinico Gemelli, è poi in calendario il talk show sul tema della Giornata universitaria Dove ci porta il cervello. Parteciperanno alla discussione e animeranno il dibattito l'astrofisica di Pordenone Claudia Maraston, dell'Università di Portsmouth; Giuseppe Riva, HTL Cattolica; Stefano Bertuzzi, alumnus e CEO dell'America Society of Microbiology; Stanislao Rizzo, professore di Oftalmologia e direttore UOC Oculistica, Fondazione policlinico universitario A. Gemelli Roma. Seguiranno, sempre venerdì 21, un incontro di approfondimento della conoscenza del Policlinico Gemelli, con testimonianze di docenti e Alumni, e la prima sessione dell'incontro dei Delegati e Amici, dal titolo "Giovani: sentinelle sul futuro". Sabato 22, pomeriggio, dopo l'udienza con Papa Francesco, è prevista la seconda sessione dell'incontro di Delegati e Amici sui temi del servizio dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo a favore dei territori, delle iniziative formative per le scuole e del censimento degli archivi diocesani. Proprio nel corso di quest'ultima sessione la prof. Elena Marta, Ordinario di psicologia sociale e di comunità presso l'Università Cattolica, illustrerà, tra le altre, la ricerca-azione condotta sugli adolescenti delle Valli Friulane e porterà

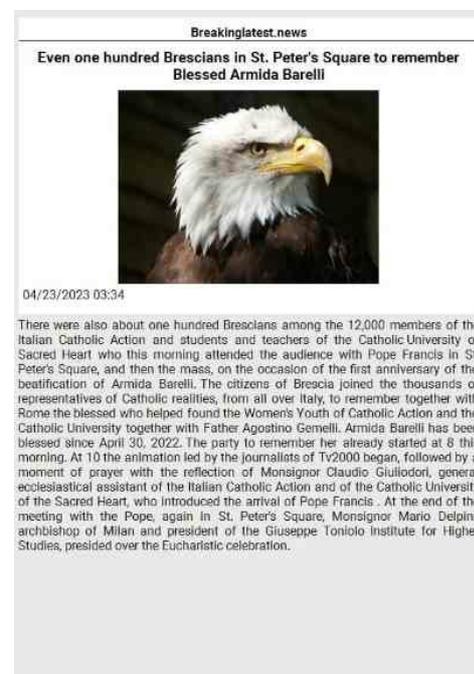
Il Popolo

Istituto Giuseppe Toniolo

la propria testimonianza Silvia Romio, del Tavolo Don Milani, che tale percorso ha vissuto in prima persona. Il programma dettagliato della tre giorni, i video dei GU talks e degli altri eventi e materiali relativi alla Giornata Universitaria 2023 sono reperibili sui canali social dell'Istituto Toniolo e sul sito <https://giornatauniversitacattolica.it/> Piera Roncoletta.

Even one hundred Brescians in St. Peter's Square to remember Blessed Armida Barelli

There were also about one hundred Brescians among the 12,000 members of the Italian Catholic Action and students and teachers of the Catholic University of Sacred Heart who this morning attended the audience with Pope Francis in St. Peter's Square, and then the mass, on the occasion of the first anniversary of the beatification of Armida Barelli. The citizens of Brescia joined the thousands of representatives of Catholic realities, from all over Italy, to remember together with Rome the blessed who helped found the Women's Youth of Catholic Action and the Catholic University together with Father Agostino Gemelli. Armida Barelli has been blessed since April 30, 2022. The party to remember her already started at 8 this morning. At 10 the animation led by the journalists of Tv2000 began, followed by a moment of prayer with the reflection of Monsignor Claudio Giuliodori, general ecclesiastical assistant of the Italian Catholic Action and of the Catholic University of the Sacred Heart, who introduced the arrival of Pope Francis. At the end of the meeting with the Pope, again in St. Peter's Square, Monsignor Mario Delpini, archbishop of Milan and president of the **Giuseppe Toniolo** Institute for Higher Studies, presided over the Eucharistic celebration.



Il Nuovo Torrazzo

Istituto Giuseppe Toniolo

Generazione Zeta a confronto con illustri ospiti

C'era anche il senatore di Italia Viva Matteo Renzi al convegno Generazione Z - Guida al cambiamento, organizzato lo scorso 17 aprile al teatro Ponchielli di Cremona dalla nuova squadra dei Giovani industriali cremonesi. È stato il primo appuntamento ufficiale del rinnovato team. Presenti il nuovo presidente Stefano Rossi, l'ormai past president Chiara Ferrari, il cremasco Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, Beniamino Pagliaro, autore del volume Boomers contro Millennials e Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro all'Università di Modena-Reggio Emilia. Attrarre i giovani Al centro del vivace confronto la generazione Zeta, ovvero i nati tra il 1997 e il 2012, ma anche i cambiamenti in atto a livello demografico e nel mondo del lavoro. Nel corso del dibattito, che ha visto come moderatore Luca Sofri, direttore de Il Post, s'è parlato chiaramente del mondo del lavoro, della meritocrazia della sostenibilità, con un focus su quanto le imprese e le aziende devono mettere in campo per attrarre una generazione che attraverso il lavoro desidera crescere, ma senza rinunciare alla qualità della vita. Porte chiuse, insomma, a compromessi al ribasso. Indagine interessante S'è compreso che la generazione Z non ha paura delle sfide, di viaggiare e conoscere altre realtà, anche distanti. A Ferrari il compito di raccontare i risultati di un'indagine lanciata sul territorio durante la sua presidenza del Gruppo Giovani Industriali insieme ai partner Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona e Piacenza, Politecnico di Milano sede di Cremona, Informagiovani e Istituto Toniolo di Cremona. Leggi l'approfondimento sul giornale di oggi in edicola.

MATTEO RENZI, VIVA ITALIA



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

IL MESSAGGIO Delpini: «Ricerca in favore e non contro l'umanità»

Come ogni anno, l'arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Toniolo monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, in occasione della 99 esima Giornata per l'Università Cattolica, che ricorre oggi, ha scritto un messaggio per sottolineare il valore dell'impegno che l'Ateneo e la comunità tutta hanno nei confronti dei giovani e del Paese.

«L'Università Cattolica è come una sentinella - scrive il presule nel suo messaggio - fa valere i criteri dell'umanesimo perché la ricerca sia orientata in una direzione che favorisca il bene dell'uomo e sia condotta con una metodologia che non sia scriteriata e non smentisca il principio che la scienza è per l'uomo e non contro l'uomo».



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

La sentinella ai confini del sapere

Nella ricorrenza della novantanovesima Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore pubblichiamo il Messaggio di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore, nel 1921, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Come una sentinella Negli avamposti dell'esplorazione l'Università Cattolica ha la missione di essere presente come la sentinella. È incaricata di vigilare. La scienza, la tecnologia sono possedute come da una frenesia per arrivare in fretta, arrivare prima a decifrare l'enigma dell'inesplorato. I ricercatori sono pungolati dalle pretese di chi vuole risultati che compensino le persone o i fondi senza volto che hanno investito nella ricerca. I discepoli si inebriano nei sogni di onnipotenza di strumenti capaci di risolvere tutti i problemi, oppure sono come mendicanti nel sospirare anestetici per guarire la loro angoscia.

Là dove ci si deve confrontare con i confini del sapere per trovare la via per andare oltre, c'è una sentinella, cioè una presenza all'altezza delle imprese più audaci. Ma la sentinella è là non solo per correre e concorrere nella ricerca, ma anche per vigilare che la corsa non finisca nell'abisso.

La potenza infatti è cieca: può fare molto bene e può fare molto male, può costruire macchine per curare e macchine per uccidere.

L'Università Cattolica è come una sentinella: fa valere i criteri dell'umanesimo perché la ricerca sia orientata in una direzione che favorisca il bene dell'uomo e sia condotta con una metodologia che non sia scriteriata e non smentisca il principio che la scienza è per l'uomo e non contro l'uomo.

Nell'antico monastero La sede centrale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si trova in un antico monastero. È un dato di fatto. È anche di più: suggerisce un modo di essere università che l'Università Cattolica ha esportato, per qualche tratto, anche nelle altre sedi prestigiose.

Le mura custodiscono il messaggio che le generazioni vi scrivono e suggeriscono una interpretazione del percorso accademico come accompagnamento alla formazione integrale della persona. L'Università Cattolica conferma la sua vocazione a offrire non solo una convivenza di specializzazioni, ma una ispirazione unitaria. Offre cioè, a livelli di eccellenza, non solo una formazione intellettuale, ma una cura per la dimensione spirituale e relazionale; non solo aule per lo studio, ma chiostrì per l'incontro e l'amicizia; non solo laboratori e biblioteche per la ricerca, ma la cappella per la preghiera. Suggerisce, cioè, che le vie della conoscenza non sono solo informazioni che il cervello deve immagazzinare, ma dinamiche morali e affettive che "scaldano il cuore".

continua a pagina 8.



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

La sfida della conoscenza

DI VANNA IORI* Oggi ricorre la novantanovesima giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore che quest'anno si concentra sul tema "Per amore di conoscenza - Le sfide del nuovo umanesimo". Grande festa per l'**Istituto Toniolo**, ente fondatore dell'Università, che ha ad un anno dal centenario della fondazione vuole riflettere sulla connessione tra i nuovi saperi e la creazione di progetti di vita soprattutto con riferimento alle nuove generazioni.

La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, di relazionarsi, di progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi.

La "generazione Z", per affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e soft skills in sostituzione delle attuali competenze segmentate e obsolete. Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali.

L'Università cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la sua azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale.

Di fronte alle insicurezze di questo tempo sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, di trovare risposte di senso, di scoprire nuove occasioni per elaborare il domani.

L'esperienza dello smart working ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano". Nuovi desideri e aspettative stanno infatti aumentando il fenomeno della "great resignation", generata proprio dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire ad un contesto appiattito sul presente, che allontana le intelligenze e non stimola progetti di vita.

I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

*Senatrice e membro del Comitato d'indirizzo dell'**Istituto Toniolo**, ente fondatore



Avvenire (Diocesane)

Istituto Giuseppe Toniolo

dell'Università cattolica del Sacro Cuore Il tema della Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che ricorre oggi L'Università Cattolica del Sacro Cuore (foto da Facebook).

Nuovo Giornale Nazionale

Istituto Giuseppe Toniolo

L'EUROPA E I GIOVANI

E' in arrivo la data del 9 maggio, cioè la giornata per ricordare la nascita dell'Unione Europea. Da una delle ultime indagini dell'Osservatorio Giovani, iniziativa annuale svolta dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore della Università Cattolica, emerge che i giovani in prevalenza considerano l'Unione Europea un "esperimento sostanzialmente fallito". Chi la boccia senza appello sono i giovani con un basso titolo di studio e in modo particolare i giovani Neet, cioè quei giovani che non studiano e non lavorano. La maggioranza dei giovani intervistati mostra una certa sfiducia sul futuro dell'Europa e in modo particolare sulla nascita degli Stati Uniti d'Europa. Così come la maggioranza dei giovani non si sente "cittadino europeo" e l'Europa, così com'è, non va. La verità è che di Europa, delle sue Istituzioni e dei programmi della U.E. si parla poco nelle scuole. La maggioranza degli studenti non conoscono le Istituzioni Europee, quali: il Parlamento Europeo; il Consiglio Europeo; la Commissione Europea; la Corte di giustizia dell'Unione Europea (CGUE); la Banca Centrale Europea (BCE) e la Corte dei Conti Europea. Come non conoscono i programmi e le iniziative dei diversi organismi europei. Una maggiore conoscenza dell'Europa si è avuta con la istituzione della moneta unica, cioè l'Euro, con il sostegno dell'Unione Europea per la Pandemia da Covid 19 e da ultimo per il PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Bisogna parlare ai giovani e dire loro che l'Europa è nata dalle ceneri della seconda guerra mondiale, che il 9 maggio 1950 che si celebra come "Giornata dell'Europa", ricorda la giornata nella quale il ministro degli esteri francese, Robert Schumann, propose la creazione della CECA. Comunità Europea del carbone e dell'acciaio, con l'obiettivo di rendere "non solo impensabile, ma materialmente impossibile" una nuova guerra e assicurare "la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della federazione europea. Ai giovani bisogna far conoscere gli "sforzi creativi" che si sono succeduti lunghi questi anni. Sforzi sempre più ambiziosi, come il Trattato di Roma del 25 marzo 1957 che istituiva la CEE - Comunità Economica Europea - Lungo una storia , come ricordava di recente il governatore Visco della Banca d'Italia , " di solidarietà che dura da oltre settanta anni , " per assicurare mediante un'azione comune il progresso economico e sociale dei paesi membri ". E poi il successivo passo del piano Werner del 1970 e quello di Maastricht del 1992, indispensabile per giungere alla introduzione dell'Euro . E a tal proposito, giova ricordare le parole di Mario Draghi del marzo 2011 : " una costruzione intellettuale ardita, un progetto politico coraggioso e lungimirante ; era , ed è , un presupposto di benessere economico ". Visco, governatore della Banca d'Italia, in un recente incontro, sottolineava di come " con la risposta alla crisi pandemica sembra essere stato oggi ritrovato il sentiero tracciato dai padri fondatori, cioè del " Manifesto di Ventotene". Resta



04/23/2023 00:00

E' in arrivo la data del 9 maggio, cioè la giornata per ricordare la nascita dell'Unione Europea. Da una delle ultime indagini dell'Osservatorio Giovani, iniziativa annuale svolta dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore della Università Cattolica, emerge che i giovani in prevalenza considerano l'Unione Europea un "esperimento sostanzialmente fallito". Chi la boccia senza appello sono i giovani con un basso titolo di studio e in modo particolare i giovani Neet, cioè quei giovani che non studiano e non lavorano. La maggioranza dei giovani intervistati mostra una certa sfiducia sul futuro dell'Europa e in modo particolare sulla nascita degli Stati Uniti d'Europa. Così come la maggioranza dei giovani non si sente "cittadino europeo" e l'Europa, così com'è, non va. La verità è che di Europa, delle sue Istituzioni e dei programmi della U.E. si parla poco nelle scuole. La maggioranza degli studenti non conoscono le Istituzioni Europee, quali: il Parlamento Europeo; il Consiglio Europeo; la Commissione Europea; la Corte di giustizia dell'Unione Europea (CGUE); la Banca Centrale Europea (BCE) e la Corte dei Conti Europea. Come non conoscono i programmi e le iniziative dei diversi organismi europei. Una maggiore conoscenza dell'Europa si è avuta con la istituzione della moneta unica, cioè l'Euro, con il sostegno dell'Unione Europea per la Pandemia da Covid 19 e da ultimo per il PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Bisogna parlare ai giovani e dire loro che l'Europa è nata dalle ceneri della seconda guerra mondiale, che il 9 maggio 1950 che si celebra come "Giornata dell'Europa", ricorda la giornata nella quale il ministro degli esteri francese, Robert Schumann, propose la creazione della CECA. Comunità Europea del carbone e dell'acciaio, con l'obiettivo di rendere "non solo impensabile, ma materialmente impossibile" una nuova guerra e assicurare "la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della federazione europea. Ai giovani bisogna far conoscere gli "sforzi creativi" che si sono succeduti lunghi questi anni. Sforzi

Nuovo Giornale Nazionale

Istituto Giuseppe Toniolo

ancora da fare molta strada sul piano di una difesa comune, di una unica politica estera, la scomparsa di esasperati nazionalismi e quale attuale problema urgente, quella di una politica comune in materia di immigrazione. Quindi, si colga il prossimo 9 maggio per coinvolgere le scuole italiane e gli studenti in un progetto di conoscenza dell'Unione Europea e delle sue Istituzioni. Questo è l'appello da rivolgere al ministro dell'Istruzione e del Merito, Valditara .

Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

Nella realtà che cambia

La Giornata per l'Università Cattolica viene celebrata annualmente in tutte le diocesi d'Italia. Questo si caratterizza come un momento importante in cui si rinnova il legame tra l'Ateneo e le Chiese locali, si illustrano i progetti finanziati e si chiede nuova fiducia per il futuro. Per approfondire c'è il sito web dedicato: www.giornatauniversitacattolica.it.

DI VANNA IORI* La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, di relazionarsi, di progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi. La "generazione Z", per affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e soft skills in sostituzione delle attuali competenze segmentate e obsolete. Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali.

L'Università Cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la sua azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale. Di fronte alle insicurezze di questo tempo sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, di trovare risposte di senso, di scoprire nuove occasioni per elaborare il domani.

L'esperienza dello smartworking ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano".

Nuovi desideri e aspettative stanno infatti aumentando il fenomeno della "great resignation", generata proprio dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire ad un contesto appiattito sul presente, che allontana le intelligenze e non stimola progetti di vita. I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

* già senatrice, membro del Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo Roma, il polo universitario Giovanni XXIII.



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

Unire nuovi saperi e progetti di vita

DI VANNA IORI * La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, di relazionarsi, di progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi. La "generazione Z", per affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e soft skills in sostituzione delle attuali competenze segmentate e obsolete. Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali.

L'Università Cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la sua azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale.

Di fronte alle insicurezze di questo tempo sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, di trovare risposte di senso, di scoprire nuove occasioni per elaborare il domani. L'esperienza dello smart working ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano".

Nuovi desideri e aspettative stanno infatti aumentando il fenomeno della "great resignation", generata proprio dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire ad un contesto appiattito sul presente, che allontana le intelligenze e non stimola progetti di vita. I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

* già senatrice, membro del comitato d'indirizzo dell'**Istituto Toniolo** L'UniCatt può rispondere con la sua azione formativa ai cambiamenti della quarta rivoluzione industriale, intrecciando gli strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili per la promozione del benessere emotivo e relazionale degli studenti Il chiostro interno.



Diocesi di Cremona

Istituto Giuseppe Toniolo

Università Cattolica e AC dal Papa nel nome di Armida Barelli, «modello di leadership femminile nella società e nella Chiesa»

Anche una delegazione di 160 tra studenti e docenti della Sede di Cremona e Piacenza della Cattolica in piazza San Pietro per l'Udienza a un anno dalla beatificazione della co-fondatrice Circa dodicimila tra soci e socie dell'Azione Cattolica Italiana da 130 diocesi, studenti, docenti e dipendenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e appartenenti all'Istituto Missionarie della Regalità di Cristo, hanno preso parte all'Udienza con papa Francesco promossa dalle tre realtà a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli avvenuta il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano. Folta la delegazione della sede di Cremona-Piacenza, con studenti e docenti guidati dai presidi delle facoltà di Economia e Giurisprudenza, Anna Maria Fellegara, e di Scienze agrarie alimentari e ambientali Marco Trevisan. La mattinata in Piazza San Pietro è stata condotta dai giornalisti di Tv2000 Antonella Ventre e Gennaro Ferrara. Ad aprire il programma la proiezione di un video sulla cerimonia di beatificazione dello scorso anno, di cui l'udienza con Papa Francesco (inizialmente prevista in Aula Paolo VI e poi spostata in piazza San Pietro per il gran numero di adesioni) rappresenta continuazione ideale e occasione di ringraziamento da parte delle realtà a cui Armida Barelli ha dedicato la sua missione. In attesa dell'arrivo di Papa Francesco testimonianze e letture dagli scritti di Armida Barelli hanno sottolineato l'attualità della sua figura per la Chiesa ma anche per la società di oggi, insistendo sui temi della vocazione laicale, di una spiritualità in grado di tenere insieme fede e vita e di una scommessa su formazione e cultura in grado di rispondere alle sfide poste dai tempi presenti. È stato quindi monsignor Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a proporre un momento di preghiera con una riflessione sul messaggio e sull'eredità della co-fondatrice, introducendo l'arrivo di Papa Francesco, accolto dall'entusiasmo delle migliaia di giovani in piazza e dal saluto, a nome delle tre realtà che hanno promosso la causa di beatificazione, di Emanuela Gitto, vicepresidente per il Settore Giovani dell'Azione Cattolica Italiana, che per questa speciale occasione indosserà i gioielli lasciati da Armida Barelli in eredità alla Gioventù femminile e alle responsabili di AC che ne raccolgono il testimone nel tempo: una croce e una spilla d'oro con l'immagine dell'Immacolata. Rivolgendosi alla delegazione dell'Università Cattolica il Papa ha sottolineato come Armida sia stata «una donna generativa»; una generatività nel tempo riconosciuta come tipicamente femminile, ma che «si può realizzare in un dialogo di reciprocità con l'uomo». La Barelli - ha aggiunto il Santo Padre - è stata «tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni». Un tratto che spinge a riflettere sul nostro tempo e in particolare sulle «spinte de-generative, così dannose a livello familiare, ma che si riconoscono anche a livello sociale nelle polarizzazione e negli estremismi»



Diocesi di Cremona
 Università Cattolica e AC dal Papa nel nome di Armida Barelli, «modello di leadership femminile nella società e nella Chiesa»
 04/22/2023 15:43

Anche una delegazione di 160 tra studenti e docenti della Sede di Cremona e Piacenza della Cattolica in piazza San Pietro per l'Udienza a un anno dalla beatificazione della co-fondatrice Circa dodicimila tra soci e socie dell'Azione Cattolica Italiana da 130 diocesi, studenti, docenti e dipendenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e appartenenti all'Istituto Missionarie della Regalità di Cristo, hanno preso parte all'Udienza con papa Francesco promossa dalle tre realtà a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli avvenuta il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano. Folta la delegazione della sede di Cremona-Piacenza, con studenti e docenti guidati dai presidi delle facoltà di Economia e Giurisprudenza, Anna Maria Fellegara, e di Scienze agrarie alimentari e ambientali Marco Trevisan. La mattinata in Piazza San Pietro è stata condotta dai giornalisti di Tv2000 Antonella Ventre e Gennaro Ferrara. Ad aprire il programma la proiezione di un video sulla cerimonia di beatificazione dello scorso anno, di cui l'udienza con Papa Francesco (inizialmente prevista in Aula Paolo VI e poi spostata in piazza San Pietro per il gran numero di adesioni) rappresenta continuazione ideale e occasione di ringraziamento da parte delle realtà a cui Armida Barelli ha dedicato la sua missione. In attesa dell'arrivo di Papa Francesco testimonianze e letture dagli scritti di Armida Barelli hanno sottolineato l'attualità della sua figura per la Chiesa ma anche per la società di oggi, insistendo sui temi della vocazione laicale, di una spiritualità in grado di tenere insieme fede e vita e di una scommessa su formazione e cultura in grado di rispondere alle sfide poste dai tempi presenti. È stato quindi monsignor Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a proporre un momento di preghiera con una riflessione sul messaggio e sull'eredità della co-fondatrice, introducendo l'arrivo di Papa Francesco, accolto dall'entusiasmo delle

Diocesi di Cremona

Istituto Giuseppe Toniolo

che non lasciano spazio al dialogo». Sempre rivolgendosi alla delegazione dell'Ateneo del Sacro Cuore, il Papa ha sottolineato il tema «della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice: abbiamo bisogno di un modello integrato [] che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo. Anche in questo caso - ha proseguito - è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire reciprocità. È un compito affidato in modo particolare all'Università Cattolica di cui domani si festeggia la 99 giornata Nazionale sul tema *P er amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo*» e che, ha sottolineato ancora il pontefice - è chiamata «ad avere oggi lo stesso slancio educativo e la stessa intraprendenza formativa che hanno ispirato padre Gemelli e Armida Barelli». Non è quindi mancato un riferimento al contributo della beata alla formazione della coscienza di migliaia di giovani e di donne in particolare, nel delicato periodo della costruzione della democrazia in Italia: «Abbiamo oggi bisogno di donne che, guidate dalla fede, siano capaci di lasciare segni nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale». Quindi nel suo intervento Papa Francesco si è rivolto agli associati di Azione Cattolica, richiamando una seconda caratteristica della vita e del modello della fondatrice della Gioventù Femminile: «L'essere apostola». Una scelta che ancora oggi «ci permette di contemplare come il Signore compia cose grandi quando le persone si rendono disponibili e docili alla sua volontà impegnandosi con umiltà creativa e indipendenza. La sua biografia narra grande perseveranza nel cercare di restare con il Signore e il desiderio di condividere questa esperienza con tanti altri» e ancora la sua decisione «di farsi dono per gli altri di essere lei stessa una missione, oltre limiti e imperfezioni: la missione è uno stimolo costante per non abbandonarsi alla mediocrità e per continuare a crescere» Da questa osservazione sulla vita e le opere della beata, ancora il Papa ha invitato a guardare alla testimonianza a cui i cristiani e, in particolare rivolgendosi agli associati di Ac, ha aggiunto: «Essere apostoli oggi vuol dire essere laiche e laici con passione, appassionati del Vangelo e della vita, prendendosi cura della vita buona di tutti e costruendo percorsi di fraternità per dare anima a una società più giusta, inclusiva e solidale. Facendo tutto questo insieme, nella bellezza di un'esperienza associativa». In ogni ambito della vita - ha concluso Papa Francesco - «nella costante tensione ai più piccoli, vi incoraggio a cercare strade su cui camminare con tutti perseguendo la pace e la giustizia, come fece nel suo tempo Armida Barelli in totale affidamento al Signore e con stile improntato alla concretezza. Al cuore della vita associativa ci sia sempre una formazione integrale e al cuore della formazione la spiritualità evangelica. L'essere radicati e dedicati alla vita delle vostre Chiese locali alimenti sempre in voi la spinta missionaria per allargare ancora di più il cuore e il vostro sguardo contemplativo sul mondo» accogliendo «l'esortazione della "sorella maggiore" ad amare, amare, amare. Amare senza misura, rigenerati dall'amore di Dio». Infine il Papa parla alle Missionarie della Regalità di Cristo, le consacrate volute dalla

Diocesi di Cremona

Istituto Giuseppe Toniolo

Barelli, e rimarca che la consacrazione secolare è «una vocazione esigente» ma è «paradigma di un nuovo modo di vivere da laici nel mondo: laici impegnati a scorgere i semi del Verbo dentro le pieghe della storia, impegnati ad animarla dall'interno come lievito, capaci di valorizzare i germi di bene presenti nelle realtà terrene» e ancora «promotori dei valori umani, tessitori di relazioni, testimoni silenziosi e fattivi della radicalità evangelica». Ma riflette sul fatto che la beata Barelli ha promosso le donne in modo nuovo nella vita consacrata, perché non stessero in disparte, perché fossero inviate «a costruire il Regno». Francesco aggiunge, poi che la Barelli «è stata capace di leggere i segni dei suoi tempi e i bisogni più urgenti», che sono stati per lei «terreno di impegno e di missione», e ancora che ha coinvolto donne e uomini, giovani e adulti, laici e sacerdoti, in uno stile comunitario, in una collaborazione volta al «fine apostolico della Chiesa». Spesso facciamo fatica a intraprendere una strada di impegno, perché pensiamo di non essere mai all'altezza, nelle scelte personali e in quelle del servizio alla comunità. Se Armida fosse qui a parlare oggi, ci direbbe ancora che se ci affidiamo al Signore nulla è impossibile. E allora affidarsi a Dio, ha concluso il Papa, «è un atto di fede che dà vigore e slancio alla speranza e all'azione». Al termine dell'incontro con il Pontefice, sempre in piazza San Pietro, monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori, ha presieduto la celebrazione eucaristica, a conclusione della giornata di festa e ringraziamento dedicata alla memoria e all'attualità della Beata Armida Barelli.

Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

LA GIORNATA

Università Cattolica, preparare i giovani alle sfide del futuro

DI ALESSIO ROGGERO «Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo» è il tema scelto per la 99ª Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si celebra oggi in tutte le comunità ecclesiali per sostenere economicamente l'ateneo dei cattolici italiani. Le Università sono in generale il luogo privilegiato dove si coltiva la conoscenza. Stiamo assistendo al rapido sviluppo della ricerca scientifica in molti campi e ci affascinano le innovazioni tecnologiche avvenute nello sviluppo e nelle applicazioni dell'intelligenza artificiale. Gli algoritmi, frutto dell'ingegno umano, sono divenuti così potenti e autonomi da imitare e sostituire la mente umana in molte funzioni. «Nel momento presente - ha detto papa Francesco - sembra necessaria una riflessione aggiornata sui diritti e i doveri in questo ambito. Infatti, la profondità e l'accelerazione delle trasformazioni dell'era digitale sollevano inattese problematiche, che impongono nuove condizioni all'ethos individuale e collettivo». Aiutare i giovani a sviluppare ai più alti livelli la capacità di conoscenza e riflessione è da sempre il compito dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Giovanni Merano si è da poco laureato e lo abbiamo già incontrato.

Virginia Amato raccolse e pubblicò una sua testimonianza su Ponente7, proprio in occasione della Giornata dell'Università Cattolica del 2017, quando lui frequentava il terzo anno di Giurisprudenza. Oggi neolaureato, gli chiediamo come ha vissuto l'esperienza in Cattolica a Milano: «Dieci anni fa, era il 2014, lascio le aule del liceo e il mio ambiente di vita imperiese, un ambiente tutto sommato periferico, per affrontare la novità di vivere a Milano.

Subito è stato un trauma: ho dovuto abituarli alla metropoli. Oggi devo dire sono stati anni belli e formativi, molto impegnativi, ma che consiglierei ad altri di affrontare, anche per l'opportunità che offrono di confronto con realtà e persone nuove». Il tema della sua tesi di laurea affronta proprio la regolamentazione dell'uso dell'Intelligenza Artificiale: «L'AI la troviamo ormai dappertutto, ogni giorno nei nostri telefonini. Un fenomeno nuovo da non trascurare perché presenta delle criticità. L'Unione Europea già nell'aprile 2021 ha fatto una proposta di regolamento.

Nella mia tesi ho considerato l'uso di algoritmi predittivi in ambito giudiziario: da una parte un aiuto al lavoro di giudici e avvocati, dall'alto un rischio quando si arrivasse a considerare di affidarsi totalmente all'AI in sostituzione del giudice: la componente razionale sarebbe molto efficiente, verrebbe però a mancare quella emotiva dove il giudice entra nel caso specifico alla ricerca di un equilibrio.

L'intelligenza artificiale raccoglierebbe tutti i dati su precedenti casi e sentenze e li tratterebbe come vincolanti, cosa che non appartiene alla nostra tradizione giuridica».



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

L'Istituto Toniolo dal 2013 realizza il "Rapporto Giovani", basandosi sui dati raccolti dall'Osservatorio Giovani, e anche quest'anno si pone la domanda: "L'Italia è un Paese per giovani?". «Ho appena concluso gli studi e comincio adesso ad affacciarmi al mondo del lavoro - risponde Giovanni - In effetti fuori dalla Liguria le possibilità di lavoro nel mio campo sono più numerose, Milano in particolare è una città dinamica ed europea. Nonostante questo, anche in Liguria ho trovato proposte valide che terrò in considerazione. Come guardo al futuro? Non sarà facile, mi affaccio su un mondo nuovo, sarà per me una sfida che voglio affrontare con spirito aperto. Un capitolo nuovo della mia vita».

Città del Vaticano

Messaggio per la 99^a Giornata dell'**Università Cattolica** del Sacro Cuore «È necessario custodire l'umano, salvaguardare ciò che contraddistingue e caratterizza ogni persona e gli conferisce una peculiare dignità»: questo il compito di tutti gli atenei come luoghi dove si coltiva e si sviluppa la conoscenza al servizio del bene comune, «in modo particolare per un Ateneo che nasce e riceve linfa vitale dal riferimento al disegno di Dio e all'insegnamento della Chiesa». È il messaggio diffuso dalla Conferenza episcopale italiana per la 99^a Giornata dell'**Università Cattolica** del Sacro Cuore che si celebra domenica 23 aprile sul tema Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo. La Cei evidenzia che i centri accademici hanno un triplice compito rispetto alla conoscenza: «Devono contribuire al suo sviluppo, attraverso la ricerca e il... Questo contenuto è riservato agli abbonati.



"A Sua immagine" su Rai 1: focus sui giovani e la Bibbia

I giovani e la Bibbia, in "A Sua immagine": su Rai 1 il cammino delle nuove generazioni attraverso gli esempi delle Sacre Scritture Il 23 aprile alle 10.30 su Rai1 torna nella sua collocazione domenicale "A Sua immagine", il programma di approfondimento religioso di Rai Cultura condotto da Lorena Bianchetti. In apertura i giovani nella Bibbia, giovani sempre più protagonisti del presente, ma con un futuro non del tutto certo. Prendendo spunto da figure profetiche proposte dalle Sacre Scritture, Lorena Bianchetti insieme con lo scrittore ed economista Luigino Bruni e la docente di Psicologia del Lavoro all'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, Elena Marta, rifletterà sul cammino delle nuove generazioni. A scandire i temi ispirati dai profeti Samuele, Daniele, Giuseppe e Rut altrettante storie di giovani di oggi che attraverso il volontariato, l'imprenditoria, la vocazione religiosa, hanno scelto da che parte stare, come perseguire i propri sogni, in che modo essere partecipi della costruzione del bene comune. Come di consueto alle 10.55, dopo il notiziario condotto da Paolo Balduzzi, la linea passerà alla Santa Messa, sempre in diretta su Rai1: la celebrazione eucaristica verrà trasmessa dall'**Università Cattolica** del Sacro Cuore in Roma. Alle 12.00 sarà trasmesso il Regina Coeli recitato da Papa Francesco da Piazza San Pietro.



L'Eco di Bergamo Università Cattolica

«Servono leadership femminili in ambito ecclesiale e sociale»

Sono andati a ringraziare il Papa per la beatificazione, esattamente un anno fa nel Duomo di Milano, di Armida Barelli la donna che inventò la Gioventù femminile italiana e che insieme a padre Agostino Gemelli fondò l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore. E lui, Francesco, parlando ieri mattina in Piazza San Pietro a oltre 12 mila membri dell'Azione **Cattolica** e dell'**Università Cattolica**, ha sottolineato la necessità strategica di avere a tutti i livelli nella Chiesa e nella società «leadership femminili», capaci «di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale».

Armida Barelli è stata definita recentemente dal card. Pietro Parolin «una sorta influencer in molte battaglie sociali e politiche, come quella per l'affermazione dei diritti delle donne e per lo sviluppo di migliori politiche per il lavoro e la formazione». La Gioventù femminile italiana nella prima metà del '900 arrivò a contare oltre un milione di iscritte, prima di confluire nell'Azione **Cattolica** e Armida Barelli si impegnò girando l'Italia come una trottola nella loro formazione politica e nella partecipazione al voto delle donne alle prime elezioni a suffragio universale appena finita la guerra. La sua collaborazione con padre Gemelli è stata decisiva per la nascita dell'**Università Cattolica**, di cui oggi si celebra la 99ª Giornata nazionale, di cui fu non solo «la cassiera» con la sua formidabile capacità di raccogliere le ingenti risorse necessarie, ma anche l'ispiratrice insieme a Gemelli di un'offerta culturale alta ma allo stesso tempo popolare.

Ieri Bergoglio l'ha definita «una donna generativa tessitrice di grandi opere», esempio attualissimo in un tempo dove invece «non mancano purtroppo spinte di segno contrario, de-generative, molto dannose per la vita familiare, sociale, nella polarizzazione e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo».

Sulla leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale il Papa ha sollecitato, sull'esempio di Armida Barelli, definita «formidabile anticipatrice» la nascita di «un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo».

E all'Azione **Cattolica** il Papa ha chiesto di impegnarsi «con tutti» negli ambiti «dell'economia, della cultura, della politica, della scuola e del lavoro» con un'attenzione speciale «ai più fragili e ai più poveri».

Al. Bo.



Anche cento bresciani in piazza San Pietro per ricordare la beata Armida Barelli

Vuoi fare pubblicità su questo sito? C'erano anche circa cento bresciani tra i 12mila soci e socie dell'Azione Cattolica Italiana e studenti e docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che questa mattina hanno partecipato
Fonte.

Milano.zone

Anche cento bresciani in piazza San Pietro per ricordare la beata Armida Barelli



04/22/2023 18:31

Vuoi fare pubblicità su questo sito? C'erano anche circa cento bresciani tra i 12mila soci e socie dell'Azione Cattolica Italiana e studenti e docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che questa mattina hanno partecipato... Fonte.

Avvenire (Diocesane) Università Cattolica

IERI IN UDIENZA

Anche i cremonesi dal Papa

Proprio nell'ambito della Giornata dell'**Università Cattolica** del Sacro cuore, anche le rappresentanze di tutti gli atenei d'Italia, compresa una delegazione dell'ateneo cremonese hanno preso parte in Piazza San Pietro all'udienza che Papa Francesco ha concesso all'Azione **Cattolica** Italiana, all'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità e all'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, avvenuta a Milano lo scorso 30 aprile. Una straordinaria occasione di festa popolare e di preghiera per ringraziare il Signore e il Santo Padre per la beatificazione di questa «sorella maggiore» dell'Ac e fondatrice dell'**Università Cattolica** insieme a padre Gemelli. L'occasione anche per conoscere e raccontare il valore ecclesiale e socio-culturale di una donna la cui testimonianza di fede e l'impegno per bene comune sono ancora oggi una esemplare fonte di speranza da cui trarre spunti e insegnamenti per un laicato maturo e fedele al Vangelo.



Armida Barelli, Papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione: "Una donna generativa"

Armida Barelli Papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione: "Una donna generativa" "Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono contento che siate venuti così numerosi a rendere grazie al Signore per la beatificazione di Armida Barelli, avvenuta un anno fa a Milano". Papa Francesco ha salutato con queste parole i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. (Toscanaoggi.it) Ne parlano anche altri giornali Città del Vaticano Una donna generativa, che si è resa disponibile e docile alla volontà di Dio e consacrata nel mondo: Armida Barelli è una ricchezza per tutta la Chiesa. (Vatican News - Italiano) Una donna generativa, che si è resa disponibile e docile alla volontà di Dio e consacrata nel mondo: Armida Barelli è una ricchezza per tutta la Chiesa. Francesco lo sottolinea agli oltre 10 mila fedeli riuniti in piazza San Pietro per incontrarlo, a Roma per il pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione, il 30 aprile dello scorso anno, della cofondatrice dell'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, delle missionarie e dell'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e dirigente dell'Azione **Cattolica** Italiana.

(Avvenire) La delegazione della sede di Piacenza-Cremona Circa dodicimila tra soci e socie dell'Azione **Cattolica** Italiana da 130 diocesi, studenti, docenti e dipendenti dell'**Università Cattolica** del Sacro Cuore e appartenenti all'Istituto Missionarie della Regalità di Cristo, hanno preso parte all'Udienza con papa Francesco promossa dalle tre realtà a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli avvenuta il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano (Diocesi di Cremona) In piazza San Pietro il «grazie» per la beatificazione dell'**Università Cattolica**, dell'Azione **cattolica** italiane e delle Missionarie della Regalità di Cristo. «Ha saputo leggere i segni del suo tempo» - ANSA (Avvenire) "Oggi non mancano, purtroppo, spinte de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". (Trentino) Le celebrazioni di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli a Roma sono culminate sabato 22 aprile con l'udienza papale e con la Messa celebrata in piazza San Pietro dall'arcivescovo, mons. (Diocesi di Milano).



Armida Barelli, Papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione: "Una donna generativa"

"Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono contento che siate venuti così numerosi a rendere grazie al Signore per la beatificazione di Armida Barelli, avvenuta un anno fa a Milano". Papa Francesco ha salutato con queste parole i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. di Simone Pitossi Numerosissimi i presenti in Piazza San Pietro che hanno atteso l'incontro con il Papa con momenti di riflessione, preghiera e con testimonianze sulla figura della beata. In Vaticano sono convenuti migliaia di fedeli delle realtà per le quali ha operato la Barelli: l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, l'**Azione cattolica** italiana e le Missionarie della Regalità di Cristo. "Mi rivolgo anzitutto a voi dell'**Università Cattolica**. Armida Barelli è stata tra i fondatori e da questo possiamo ricavare un primo tratto della sua figura: è stata una donna generativa. Riflettiamo un momento su questo aspetto. La donna è custode privilegiato della generatività, che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". "Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale - di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice - abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo". "Insomma - ha proseguito Bergoglio - anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo. È questo un compito affidato in modo particolare all'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, di cui proprio domani si celebra la 99a Giornata nazionale sul tema: 'Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo'. Questa grande istituzione accademica è chiamata ad avere oggi lo stesso slancio educativo e la stessa intraprendenza formativa che hanno guidato padre Agostino Gemelli e la beata Armida Barelli". "In particolare la Barelli, attraverso l'ateneo, ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede,



Toscana Oggi
Armida Barelli, Papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione: "Una donna generativa"
 04/22/2023 15:08 Azione Cattolica

"Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono contento che siate venuti così numerosi a rendere grazie al Signore per la beatificazione di Armida Barelli, avvenuta un anno fa a Milano". Papa Francesco ha salutato con queste parole i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli, di Simone Pitossi Numerosissimi i presenti in Piazza San Pietro che hanno atteso l'incontro con il Papa con momenti di riflessione, preghiera e con testimonianze sulla figura della beata. In Vaticano sono convenuti migliaia di fedeli delle realtà per le quali ha operato la Barelli: l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Azione cattolica italiana e le Missionarie della Regalità di Cristo. "Mi rivolgo anzitutto a voi dell'Università Cattolica. Armida Barelli è stata tra i fondatori e da questo possiamo ricavare un primo tratto della sua figura: è stata una donna generativa. Riflettiamo un momento su questo aspetto. La donna è custode privilegiato della generatività, che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". "Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale - di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice - abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro

Toscana Oggi

Università Cattolica

siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale". Fonte: Sir.

Armida Barelli: incontro del Papa con Ac, Università Cattolica e Missionarie della regalità. Gitto, "la beata ci incoraggia sulla via della santità"

"Beatissimo Padre, carissimo Papa Francesco, è davvero grande la gioia di poterla incontrare in questa giornata di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Ed è con enorme emozione che le porgo il Fonte.

Milano.zone

Armida Barelli: incontro del Papa con Ac, Università Cattolica e Missionarie della regalità. Gitto, "la beata ci incoraggia sulla via della santità"



04/22/2023 14:35

"Beatissimo Padre, carissimo Papa Francesco, è davvero grande la gioia di poterla incontrare in questa giornata di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Ed è con enorme emozione che le porgo il... Fonte.

Armida Barelli: incontro del Papa con Ac, Università Cattolica e Missionarie della regalità. Gitto, "la beata ci incoraggia sulla via della santità"

"Beatissimo Padre, carissimo Papa Francesco, è davvero grande la gioia di poterla incontrare in questa giornata di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Ed è con enorme emozione che le porgo il saluto di tutti i presenti, giunti in migliaia da tutte le parti d'Italia - e non solo -, segno dell'affetto e della devozione che ci lega alla beata, e che supera i confini nazionali". Emanuela Gitto, vice presidente nazionale dell'Azione cattolica - Settore Giovani, ha rivolto il saluto di tutti i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli, presenti oggi in Piazza San Pietro. "Qui davanti a lei sono presenti i ragazzi, i giovani, gli adulti, gli adultissimi e gli assistenti dell'Azione cattolica italiana - insieme a una rappresentanza del Forum internazionale di Azione cattolica; sono presenti le consacrate dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo; sono presenti, le studentesse e gli studenti, i docenti, il personale tecnico amministrativo e gli assistenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore". Gitto ha proseguito così: "Lo scorso 30 aprile 2022 eravamo nel Duomo di Milano per vivere con solennità la tanto attesa cerimonia di beatificazione di Armida Barelli, presieduta dal cardinale Semeraro. Oggi siamo qui per ringraziare con lei il Signore per la beatificazione e per rinnovare la nostra ammirazione e la nostra stima per la santità di una donna straordinaria che si faceva chiamare 'Sorella maggiore' e che tanto ha fatto per la Chiesa e per il Paese, per la formazione e la cultura, per le giovani donne, nella prima metà del secolo scorso". "Siamo qui, perché la storia della Beata Armida ci ha toccato personalmente e continua a farci ardere il cuore, mostrandoci che tutti, e soprattutto noi laici, possiamo tendere alla Santità, nella semplicità delle nostre vite. Il suo esempio di spiritualità ispirata a san Francesco, la sua dedizione incondizionata, la sua relazione intima con Gesù Cristo, ci incoraggiano sulla via della santità, sono infatti per noi esempio vivo di una santità possibile, a partire dal nostro quotidiano. Sì, perché la santità - come ci insegna anche lei, carissimo Papa Francesco - non è qualcosa di straordinario, ma germoglia, cresce e matura nell'ordinarietà delle nostre vite. Questo è per noi il segno che il Signore s'incarna nella nostra storia e nel nostro tempo attraverso i nostri occhi, le nostre orecchie, le nostre mani". La giovane vicepresidente di Ac ha detto ancora. "Le opere che durante la sua vita contribuì a realizzare dimostrano la sua fede incrollabile, il suo amore alla Chiesa, al Papa e al tempo difficile in cui ha vissuto: la Gioventù femminile di Azione cattolica, l'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la cura per la partecipazione alla liturgia, il sostegno delle missioni, sono il frutto della vocazione laicale che maturò in Armida lungo tutta la vita, consacrata al Signore. La beata ha



Agensir

Università Cattolica

sempre lavorato in un costante dialogo personale con il Papa, collaborando con vescovi e sacerdoti - fondamentale la forte amicizia con padre Agostino Gemelli - e soprattutto ha lavorato insieme a tante giovani donne con cui condivise la responsabilità, aprendo vie nuove, anticipando il Concilio ecumenico Vaticano II, sempre mossa dall'amore di Dio, docile all'azione dello Spirito. Lo sperimentava nella preghiera e la devozione al Sacro Cuore di Gesù era la sua bussola: 'di Te mi fido, a Te mi affido, in Te confido'. E nel diario scriveva 'Mi canta nell'anima l'amore del Signore'. Infine: "carissimo Papa Francesco, anche noi, oggi, diciamo a gran voce che 'ci canta nell'anima l'amore del Signore'. Guidati dall'esempio della Beata Armida, ci prendiamo l'impegno di annunciare Cristo con la nostra semplice vita, cantando, amando e pregando. Con gioia, nella Chiesa, insieme al Signore! Preghiamo per lei, Santo Padre, grati al Signore per il dono che rappresenta per noi, per la Chiesa e per il mondo intero".

Chiesa e comunità Armida Barelli. Il Papa: "Accogliamo la sua esortazione ad amare senza misura"

Dedicata all'udienza in piazza San Pietro a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli l'apertura della puntata di Chiesa e comunità di sabato 22 aprile. In 12mila dell'Azione Cattolica, dell'Università Cattolica e dell'Istituto Missionarie della Regalità di Cristo hanno ascoltato le parole di Papa Francesco sulla beata, riproposte anche nella trasmissione. Sulla leadership femminile il Pontefice ha indicato la necessità di "un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo". Ha tracciato poi l'attualità della figura di Armida Barelli, la vice presidente giovani di Ac di Agrigento Martina Sardo che al microfono di Elena Seno ha sottolineato la passione della beata per il Vangelo. Spazio anche al progetto "#InAiuto" dell'Istituto Serafico di Assisi che propone le cure sospese, sull'esempio del caffè sospeso, tradizione napoletana. La presidente del Serafico Francesca Di Maolo ha raccontato l'iniziativa, spiegando che è rivolta a famiglie di persone con disabilità in povertà sanitaria o bisognose di uno sollievo o che incorrono in un'emergenza. Infine nella Giornata mondiale della Terra, presentata la comunità energetica di Baranzate. Luciano Piscaglia ha intervistato Samantha Lentini presidente dell'Associazione La Rotonda di Baranzate che ha riportato come funziona questa comunità energetica e come può aiutare le famiglie più vulnerabili.



KORAZYM

Università Cattolica

Papa Francesco invita a seguire l'esempio di Armida Barelli

email "Beatissimo Padre, carissimo papa Francesco, è davvero grande la gioia di poterLa incontrare in questa giornata di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Ed è con enorme emozione che Le porgo il saluto di tutti i presenti, giunti in migliaia da tutte le parti d'Italia (e non solo), segno dell'affetto e della devozione che ci lega alla beata, e che supera i confini nazionali. Qui davanti a lei sono presenti i ragazzi, i giovani, gli adulti, gli adultissimi e gli assistenti dell'Azione cattolica italiana, insieme a una rappresentanza del Forum internazionale di Azione cattolica; sono presenti le missionarie e gli assistenti dell'Istituto secolare delle Missionarie della regalità di Cristo; sono presenti, le studentesse e gli studenti, i docenti, il personale tecnico amministrativo e gli assistenti dell'Università cattolica del Sacro cuore". Così Emanuela Gitto, vice presidente per i giovani dell'Azione Cattolica Italiani, ha salutato papa Francesco in piazza san Pietro alla presenza di 12.000 aderenti per ringraziarlo di una beatificazione che il popolo di Azione Cattolica Italiana, insieme all'Università cattolica del Sacro cuore e l'Istituto Missionarie della regalità di Cristo, sentono davvero molto. Volti giovani, bei ragazzi e belle ragazze in festa per la 'Sorella maggiore' (com'è ricordata affettuosamente in Azione Cattolica) che ha avuto un momento iniziale di animazione e di testimonianza nella preghiera, con le parole dell'assistente ecclesiastico generale di Azione Cattolica Italiana ed Università cattolica, mons. Claudio Giuliodori, e poi a seguire l'incontro con Francesco. Ha concluso il momento di festa e ringraziamento la messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Insomma, una lettura a più voci, che hanno tracciato l'attualità della sua figura per la Chiesa ma anche per la società di oggi, insistendo sui temi della vocazione laicale, di una spiritualità in grado di tenere insieme fede e vita e di una scommessa su formazione e cultura in grado di rispondere alle sfide poste dai tempi presenti, come ha ricordato nella conclusione Emanuela Gitto: "Le opere che durante la sua vita contribuì a realizzare dimostrano la sua fede incrollabile, il suo amore alla Chiesa, al Papa e al tempo difficile in cui ha vissuto: la Gioventù femminile di Azione cattolica, l'Istituto secolare delle Missionarie della regalità e l'Università cattolica del Sacro cuore, la cura per la partecipazione alla liturgia, il sostegno delle missioni, sono il frutto della vocazione laicale che maturò in Armida lungo tutta la vita, consacrata al Signore. La beata ha sempre lavorato in un costante dialogo personale con il papa, collaborando con vescovi e sacerdoti fondamentale la forte amicizia con padre Agostino Gemelli, e soprattutto ha lavorato insieme a tante giovani donne



email "Beatissimo Padre, carissimo papa Francesco, è davvero grande la gioia di poterLa incontrare in questa giornata di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Ed è con enorme emozione che Le porgo il saluto di tutti i presenti, giunti in migliaia da tutte le parti d'Italia (e non solo), segno dell'affetto e della devozione che ci lega alla beata, e che supera i confini nazionali. Qui davanti a lei sono presenti i ragazzi, i giovani, gli adulti, gli adultissimi e gli assistenti dell'Azione cattolica italiana, insieme a una rappresentanza del Forum internazionale di Azione cattolica; sono presenti le missionarie e gli assistenti dell'Istituto secolare delle Missionarie della regalità di Cristo; sono presenti, le studentesse e gli studenti, i docenti, il personale tecnico amministrativo e gli assistenti dell'Università cattolica del Sacro cuore". Così Emanuela Gitto, vice presidente per i giovani dell'Azione Cattolica Italiani, ha salutato papa Francesco in piazza san Pietro alla presenza di 12.000 aderenti per ringraziarlo di una beatificazione che il popolo di Azione Cattolica Italiana, insieme all'Università cattolica del Sacro cuore e l'Istituto Missionarie della regalità di Cristo, sentono davvero molto. Volti giovani, bei ragazzi e belle ragazze in festa per la 'Sorella maggiore' (com'è ricordata affettuosamente in Azione Cattolica) che ha avuto un momento iniziale di animazione e di testimonianza nella preghiera, con le parole dell'assistente ecclesiastico generale di Azione Cattolica Italiana ed Università cattolica, mons. Claudio Giuliodori, e poi a seguire l'incontro con Francesco. Ha concluso il momento di festa e ringraziamento la messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Insomma, una lettura a più voci, che hanno tracciato l'attualità della sua figura per la Chiesa ma anche per la società di oggi, insistendo sui temi della vocazione laicale, di una spiritualità in grado di tenere insieme fede e vita e di una scommessa su formazione e cultura in grado di rispondere alle sfide poste dai tempi presenti, come ha ricordato nella conclusione Emanuela Gitto: "Le opere che durante la sua vita

KORAZYM

Università Cattolica

con cui condivise la responsabilità, aprendo vie nuove, anticipando il Concilio Ecumenico Vaticano II, sempre mossa dall'Amore di Dio, docile all'azione dello Spirito". Nel discorso papa Francesco ha definito Armida Barelli donna della generatività: "La donna è custode privilegiato della generatività (lo sappiamo) che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante. Non lasciare spazio al dialogo: pensiamo un po' a questo". E non ha dimenticato lo spirito con cui ha dato vita all'**Università Cattolica**: "Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale, di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice, abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo. Insomma, anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo. In particolare la Barelli, attraverso l'Ateneo, ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede, siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale". Mentre rivolgendosi ai giovani dell'Azione **Cattolica** Italiana ha messo in evidenza il suo apostolato: "Sappiamo che il Regno di Dio germoglia, cresce e fruttifica continuamente dappertutto: la vita di Armida Barelli esprime questa dinamica e ci permette di contemplare come il Signore compia cose grandi quando le persone si rendono disponibili e docili alla sua volontà, impegnandosi con umiltà, creatività e intraprendenza. La sua biografia narra di una grande perseveranza nel cercare di rimanere con il Signore, come un tralcio nella vite, e mostra il suo desiderio di condividere questa esperienza con tanti altri. Rimanere nel Signore come un tralcio nella vite". E' un invito a non vivere in maniera comoda: "Armida scrive che, dopo aver accolto la proposta del Papa di fondare la Gioventù Femminile in Italia, sente 'di non appartenersi più', di dover fare della propria esistenza un dono per gli altri, di essere lei stessa 'una missione', al di là dei suoi limiti e delle sue imperfezioni. Risuona così ancora oggi l'invito della Beata a non accontentarsi di vivere in modo accomodante, adagiandosi tra compromessi e auto-assoluzioni ('non ce la faccio', 'non sono all'altezza', 'non ho tempo' e così via), ma a vivere piuttosto da apostoli della e nella gioia". E' un invito ad essere apostoli: "Essere apostole e apostoli vuol dire essere laiche e laici con passione, appassionati del Vangelo e della vita,

KORAZYM

Università Cattolica

prendendosi cura della vita buona di tutti e costruendo percorsi di fraternità per dare anima a una società più giusta, più inclusiva, più solidale. Ed è importante fare tutto questo insieme, nella bellezza di un'esperienza associativa che, da un lato, allena a saper ascoltare e dialogare con tutti e, dall'altro, esprime quel 'noi più grande' che educa alla vita ecclesiale, vita di popolo che cammina insieme". Infine ha chiesto alle Missionarie della Regalità di Cristo di non tradire la 'profezia' di Armida Barelli: "La consacrazione secolare è paradigma di un nuovo modo di vivere da laici nel mondo: laici capaci di scorgere i semi del Verbo dentro le pieghe della storia, impegnati ad animarla dall'interno come lievito, capaci di valorizzare i germi di bene presenti nelle realtà terrene come preludio del Regno che viene, promotori dei valori umani, tessitori di relazioni, testimoni silenziosi e fattivi della radicalità evangelica Armida è stata capace di leggere i segni dei suoi tempi e i bisogni più urgenti: pensiamo al bisogno di una rinnovata cura della spiritualità; pensiamo alla formazione e alla chiamata all'impegno per le giovani donne; pensiamo alla sfida educativa e al sogno di una **università cattolica** in Italia; pensiamo alla passione per il mondo, a partire dalla certezza dell'universalità del messaggio di Cristo. Questi bisogni furono per Armida Barelli terreno di impegno e di missione". Quello tracciato da Armida Barelli è un nuovo stile di Chiesa: "Così lei anticipò i tempi del Concilio Vaticano II, mettendo in pratica uno stile comunitario in cui donne e uomini, giovani e adulti, laici e sacerdoti, collaborano insieme per il fine apostolico della Chiesa, tutti insieme protagonisti della stessa missione in virtù del Battesimo. Spesso facciamo fatica a intraprendere una strada di impegno, perché pensiamo di non essere mai all'altezza, nelle scelte personali e in quelle del servizio alla comunità. Se Armida fosse qui a parlare oggi, ci direbbe ancora che se ci affidiamo al Signore nulla è impossibile. Affidarsi a Lui non è una delega, è un atto di fede che dà vigore e dà slancio alla speranza e all'azione". (Foto: Santa Sede).

Papa Francesco: ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. "Consacrata nel mondo"

Rivolgendosi ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli, Papa Francesco ha dunque rivolto un pensiero particolare alle Missionarie della Regalità di Cristo, mettendo "in luce in Armida il suo essere consacrata nel mondo". La consacrazione secolare "è una vocazione, e una vocazione esigente. L'approvazione degli Istituti secolari da parte di Pio XII con la Provida Mater Ecclesia è stata una scelta rivoluzionaria nella Chiesa, un segno profetico. E da allora è tanto grande il bene che voi fate alla Chiesa, dando con coraggio la vostra testimonianza nel mondo". La consacrazione secolare "è paradigma di un nuovo modo di vivere da laici nel mondo: laici capaci di scorgere i semi del Verbo dentro le pieghe della storia, impegnati ad animarla dall'interno come lievito, capaci di valorizzare i germi di bene presenti nelle realtà terrene come preludio del Regno che viene, promotori dei valori umani, tessitori di relazioni, testimoni silenziosi e fattivi della radicalità evangelica. Diceva San Paolo VI: 'Se rimangono fedeli alla loro vocazione propria, gli Istituti Secolari diverranno quasi il laboratorio sperimentale nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo'". "Il vostro, care sorelle, è un Istituto secolare femminile, e ciò chiama in causa le donne e la loro peculiare vocazione nella Chiesa e nel mondo", ha aggiunto il pontefice. "La beata Armida, con questa forma di vita, le ha promosse in modo nuovo, sull'esempio di tante donne testimoni del Vangelo lungo i secoli. Il modello che ha proposto anche nella vita consacrata è un'immagine nuova di donna, non da 'tutelare' e tenere in disparte, ma da inviare a costruire il Regno, dandole piena fiducia". Armida Barelli "è stata capace di leggere i segni dei suoi tempi e i bisogni più urgenti: pensiamo al bisogno di una rinnovata cura della spiritualità; pensiamo alla formazione e alla chiamata all'impegno per le giovani donne; pensiamo alla sfida educativa e al sogno di una **università cattolica** in Italia; pensiamo alla passione per il mondo, a partire dalla certezza dell'universalità del messaggio di Cristo. Questi bisogni furono per Armida Barelli terreno di impegno e di missione. Così lei anticipò i tempi del Concilio Vaticano II, mettendo in pratica uno stile comunitario in cui donne e uomini, giovani e adulti, laici e sacerdoti, collaborano insieme per il fine apostolico della Chiesa, tutti insieme protagonisti nella stessa missione in virtù del Battesimo. Spesso facciamo fatica a intraprendere una strada di impegno, perché pensiamo di non essere mai all'altezza, nelle scelte personali e in quelle del servizio alla comunità. Se Armida fosse qui a parlare oggi, ci direbbe ancora che se ci affidiamo al Signore nulla è impossibile. Affidarsi a Lui non è una delega, ma un atto di fede che dà vigore e slancio alla speranza e all'azione. Grazie dunque anche a voi, Missionarie della Regalità di Cristo!"



Rivolgendosi ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli, Papa Francesco ha dunque rivolto un pensiero particolare alle Missionarie della Regalità di Cristo, mettendo "in luce in Armida il suo essere consacrata nel mondo". La consacrazione secolare "è una vocazione, e una vocazione esigente. L'approvazione degli Istituti secolari da parte di Pio XII con la Provida Mater Ecclesia è stata una scelta rivoluzionaria nella Chiesa, un segno profetico. E da allora è tanto grande il bene che voi fate alla Chiesa, dando con coraggio la vostra testimonianza nel mondo". La consacrazione secolare "è paradigma di un nuovo modo di vivere da laici nel mondo: laici capaci di scorgere i semi del Verbo dentro le pieghe della storia, impegnati ad animarla dall'interno come lievito, capaci di valorizzare i germi di bene presenti nelle realtà terrene come preludio del Regno che viene, promotori dei valori umani, tessitori di relazioni, testimoni silenziosi e fattivi della radicalità evangelica. Diceva San Paolo VI: 'Se rimangono fedeli alla loro vocazione propria, gli Istituti Secolari diverranno quasi il laboratorio sperimentale nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo'". "Il vostro, care sorelle, è un Istituto secolare femminile, e ciò chiama in causa le donne e la loro peculiare vocazione nella Chiesa e nel mondo", ha aggiunto il pontefice. "La beata Armida, con questa forma di vita, le ha promosse in modo nuovo, sull'esempio di tante donne testimoni del Vangelo lungo i secoli. Il modello che ha proposto anche nella vita consacrata è un'immagine nuova di donna, non da 'tutelare' e tenere in disparte, ma da inviare a costruire il Regno, dandole piena fiducia". Armida Barelli "è stata capace di leggere i segni dei suoi tempi e i bisogni più urgenti: pensiamo al bisogno di una rinnovata cura della spiritualità; pensiamo alla formazione e alla chiamata all'impegno per le giovani donne; pensiamo alla sfida educativa e al sogno di una università cattolica in Italia; pensiamo alla passione per il mondo, a partire dalla certezza dell'universalità del messaggio di Cristo. Questi bisogni furono per Armida Barelli terreno di impegno e di missione. Così lei anticipò i tempi del Concilio Vaticano II, mettendo in pratica uno stile comunitario in cui donne e uomini, giovani e adulti, laici e sacerdoti, collaborano insieme per il fine apostolico della Chiesa, tutti insieme protagonisti nella stessa missione in virtù del Battesimo. Spesso facciamo fatica a intraprendere una strada di impegno, perché pensiamo di non essere mai all'altezza, nelle scelte personali e in quelle del servizio alla comunità. Se Armida fosse qui a parlare oggi, ci direbbe ancora che se ci affidiamo al Signore nulla è impossibile. Affidarsi a Lui non è una delega, ma un atto di fede che dà vigore e slancio alla speranza e all'azione. Grazie dunque anche a voi, Missionarie della Regalità di Cristo!"

Papa Francesco: ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. "Una donna generativa"

"Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono contento che siate venuti così numerosi a rendere grazie al Signore per la beatificazione di Armida Barelli, avvenuta un anno fa a Milano". Papa Francesco ha salutato con queste parole i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Numerosissimi i presenti in Piazza San Pietro che hanno atteso l'incontro con il Papa con momenti di riflessione, preghiera e con testimonianze sulla figura della beata. In Vaticano sono convenuti migliaia di fedeli delle realtà per le quali ha operato la Barelli: l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, l'Azione **cattolica** italiana e le Missionarie della Regalità di Cristo. "Mi rivolgo anzitutto a voi dell'**Università Cattolica**. Armida Barelli è stata tra i fondatori e da questo possiamo ricavare un primo tratto della sua figura: è stata una donna generativa. Riflettiamo un momento su questo aspetto. La donna è custode privilegiato della generatività, che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". "Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale - di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice - abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo". "Insomma - ha proseguito Bergoglio - anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo. È questo un compito affidato in modo particolare all'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, di cui proprio domani si celebra la 99a Giornata nazionale sul tema: 'Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo'. Questa grande istituzione accademica è chiamata ad avere oggi lo stesso slancio educativo e la stessa intraprendenza formativa che hanno guidato padre Agostino Gemelli e la beata Armida Barelli". "In particolare la Barelli, attraverso l'ateneo, ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede,



04/22/2023 12:38

"Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono contento che siate venuti così numerosi a rendere grazie al Signore per la beatificazione di Armida Barelli, avvenuta un anno fa a Milano". Papa Francesco ha salutato con queste parole i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Numerosissimi i presenti in Piazza San Pietro che hanno atteso l'incontro con il Papa con momenti di riflessione, preghiera e con testimonianze sulla figura della beata. In Vaticano sono convenuti migliaia di fedeli delle realtà per le quali ha operato la Barelli: l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Azione cattolica italiana e le Missionarie della Regalità di Cristo. "Mi rivolgo anzitutto a voi dell'Università Cattolica. Armida Barelli è stata tra i fondatori e da questo possiamo ricavare un primo tratto della sua figura: è stata una donna generativa. Riflettiamo un momento su questo aspetto. La donna è custode privilegiato della generatività, che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". "Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale - di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice - abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo". "Insomma - ha proseguito Bergoglio - anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo. È questo un compito affidato in modo particolare all'Università Cattolica del Sacro Cuore, di cui proprio domani si celebra la 99a Giornata nazionale sul tema: 'Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo'. Questa grande istituzione accademica è chiamata ad avere oggi lo stesso slancio educativo e la stessa intraprendenza formativa che hanno guidato padre Agostino Gemelli e la beata Armida Barelli". "In particolare la Barelli, attraverso l'ateneo, ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede,

Agensir
Università Cattolica

siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale".

Papa, gli estremismi hanno un effetto disumanizzante

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 22 APR - "Oggi non mancano, purtroppo, spinte de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". Lo ha detto il Papa nell'udienza ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli che vede in Piazza San Pietro circa 12mila persone, secondo le stime degli organizzatori, appartenenti all'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, all'**Azione Cattolica** Italiana e alle Missionarie della Regalità di Cristo. Parlando della beata Barelli, il Papa ha sottolineato che "rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale, di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice, abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo. Insomma, anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo", ha concluso il Papa. (ANSA). TU/ (ANSA).



Papa: da estremismi spinte degenerative e disumanizzanti

Oggi non mancano, purtroppo, spinte degenerative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante ". Lo ha detto Papa Francesco ricevendo i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli. Una donna che edifica, nel suo impegno religioso e sociale, il Regno e fa il bene del suo Paese. Questo il modello che Papa Francesco indica alla Chiesa e non solo per la piena valorizzazione del ruolo femminile. "Rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo", ha detto il Pontefice ricevendo i partecipanti al pellegrinaggio di questa mattina in Vaticano. Rivolgendosi in particolare alle Missionarie della Regalità di Cristo, presenti sul sagrato di San Pietro insieme alle migliaia di attivisti dell'Azione **Cattolica**, Bergoglio ha continuato: "Il vostro, care sorelle, è un Istituto secolare femminile, e ciò chiama in causa le donne e la loro peculiare vocazione nella Chiesa e nel mondo". "La Beata Armida, con questa forma di vita, le ha promosse in modo nuovo, sull'esempio di tante donne testimoni del Vangelo lungo i secoli" ha proseguito, "Il modello che ha proposto anche nella vita consacrata è un'immagine nuova di donna, non da 'tutelare' e tenere in disparte, ma da inviare a costruire il Regno, dandole piena fiducia". Ricordando infatti il ruolo di Armida Barelli nella fondazione dell'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, Bergoglio ha ricordato che la Beata "ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede, siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale". "Fare pulizia" sul problema di quei laici che "sembrano preti mancati". Lo ha chiesto il Papa ricevendo oggi i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.



Papa: da estremismi spinte degenerative e disumanizzanti

Il Pontefice al pellegrinaggio di ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli "Oggi non mancano, purtroppo, spinte degenerative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". Lo ha detto Papa Francesco ricevendo i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli. Una donna che edifica, nel suo impegno religioso e sociale, il Regno e fa il bene del suo Paese. Questo il modello che Papa Francesco indica alla Chiesa e non solo per la piena valorizzazione del ruolo femminile- "Rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo", ha detto il Pontefice ricevendo i partecipanti al pellegrinaggio di questa mattina in Vaticano. Rivolgendosi in particolare alle Missionarie della Regalità di Cristo, presenti sul sagrato di San Pietro insieme alle migliaia di attivisti dell'Azione Cattolica, Bergoglio ha continuato: "Il vostro, care sorelle, è un Istituto secolare femminile, e ciò chiama in causa le donne e la loro peculiare vocazione nella Chiesa e nel mondo". "La Beata Armida, con questa forma di vita, le ha promosse in modo nuovo, sull'esempio di tante donne testimoni del Vangelo lungo i secoli" ha proseguito, "il modello che ha proposto anche nella vita consacrata è un'immagine nuova di donna, non da 'tutelare' e tenere in disparte, ma da invitare a costruire il Regno, dandole piena fiducia". Ricordando infatti il ruolo di Armida Barelli nella fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Bergoglio ha ricordato che la Beata "ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede, siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale". "Fare pulizia" sul problema di quei laici che "sembrano preti mancati". Lo ha chiesto Papa Francesco ricevendo oggi i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. "Una cosa dobbiamo ricordare: essi - ministeri, servizi, incarichi, uffici - non devono mai diventare autoreferenziali. Io mi arrabbio quando vedo ministri laici che, scusate la parola, si gonfiano di fare questo ministero. È ministeriale ma non è cristiano", ha spiegato, "Sono ministri pagani pieni di sé. Mai diventare autoreferenziali: il servizio è unidirezionale". Invece "il loro scopo li trascende, ed è quello di portare i "valori



04/22/2023 12:36
 Il Pontefice al pellegrinaggio di ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli "Oggi non mancano, purtroppo, spinte degenerative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante". Lo ha detto Papa Francesco ricevendo i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli. Una donna che edifica, nel suo impegno religioso e sociale, il Regno e fa il bene del suo Paese. Questo il modello che Papa Francesco indica alla Chiesa e non solo per la piena valorizzazione del ruolo femminile- "Rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo", ha detto il Pontefice ricevendo i partecipanti al pellegrinaggio di questa mattina in Vaticano. Rivolgendosi in particolare alle Missionarie della Regalità di Cristo, presenti sul sagrato di San Pietro insieme alle migliaia di attivisti dell'Azione Cattolica, Bergoglio ha continuato: "Il vostro, care sorelle, è un Istituto secolare femminile, e ciò chiama in causa le donne e la loro peculiare vocazione nella Chiesa e nel mondo". "La Beata Armida, con questa forma di vita, le ha promosse in modo nuovo, sull'esempio di tante donne testimoni del Vangelo lungo i secoli" ha proseguito, "il modello che ha proposto anche nella vita consacrata è un'immagine nuova di donna, non da 'tutelare' e tenere in disparte, ma da invitare a costruire il Regno, dandole piena fiducia". Ricordando infatti il ruolo di Armida Barelli nella fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Bergoglio ha ricordato che la Beata "ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente

Rai News

Università Cattolica

cristiani nel mondo sociale, politico ed economico" del nostro tempo. È questa la missione affidata soprattutto ai laici, il cui agire non può limitarsi a compiti intraecclesiali senza un reale impegno per l'applicazione del Vangelo alla trasformazione della società", ha aggiunto, " Alle volte vedi laici che sembrano preti mancati. Per favore, fare pulizia su questo problema". La ministerialità dei fedeli, e dei laici in particolare, nasce dai carismi che lo Spirito Santo distribuisce all'interno del Popolo di Dio per la sua edificazione", ha proseguito il Papa, "prima compare un carisma suscitato dallo Spirito; poi la Chiesa riconosce questo carisma come un servizio utile per la comunità; infine, in un terzo momento, si introduce e si diffonde uno specifico ministero". "È allora ancora più chiaro perché la ministerialità della Chiesa non si può ridurre ai soli ministeri istituiti, ma abbraccia un campo molto più vasto", ha soggiunto, "Anche oggi, del resto, come nelle comunità delle origini, di fronte a particolari necessità pastorali, senza ricorrere all'istituzione di ministeri, i pastori possono affidare ai laici determinate funzioni di supplenza, cioè dei servizi temporanei, come avviene ad esempio nel caso della proclamazione della Parola o della distribuzione dell'Eucaristia". In più, "oltre ai ministeri istituiti, ai servizi di supplenza, e ad altri uffici stabilmente affidati, i laici possono svolgere una molteplicità di compiti, che esprimono la loro partecipazione alla funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, non solo dentro la Chiesa, ma anche negli ambienti in cui sono inseriti", ha concluso, " Penso soprattutto alle esigenze legate a forme antiche e nuove di povertà, come pure ai migranti, che richiedono urgentemente azioni di accoglienza e di solidarietà".